

Film Festival della Lessinia

«Un'edizione da record»

Il direttore artistico Anderloni traccia un bilancio: superati i 20mila spettatori

Si è concluso il Film Festival della Lessinia numero 22 e dopo dieci giorni di proiezioni ed eventi collaterali, si può affermare che anche quest'anno è stato un successo.

La kermesse dedicata alla storia, alle tradizioni e alla vita in montagna, nel corso degli anni ci ha abituati alle proposte di qualità: non sono una sorpresa il livello altissimo delle pellicole (quest'anno più di 60, provenienti da 25 Paesi) e degli ospiti che si alternano negli eventi collaterali – in questa edizione, tra gli altri, il giornalista Paolo Rumiz e lo speleologo Francesco Sauro. Ma è l'affetto del pubblico ciò che affascina ogni anno di più: «È stata un'edizione da record – ha affermato a questo proposito il direttore artistico, Alessandro Anderloni – perché per la prima volta abbiamo superato i 20mila spettatori e visitatori complessivi. Solo per le proiezioni dei film siamo passati da 6.510 spettatori del 2015 ai 8.016 di quest'anno. In grande crescita anche il ciclo "Parole Alte" organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona, con 1.585 spettatori. Grande successo anche per le quattro escursioni, con 285 partecipanti, e dei laboratori per bambini, con 296 iscritti». Ed è stato record anche per la presenza dei registi ospiti: ben 24 provenienti da 12 diverse nazioni, ai quali aggiungere direttori di festival, attori e giornalisti internazionali.

Sala gremita anche durante la cerimonia di premiazione delle opere in concorso, sabato 27 al

Teatro Vittoria. Alla fine ha vinto l'Islanda, ma il festival ha premiato il cinema di montagna che proveniva un po' da tutti gli angoli del mondo.

Tra le 23 pellicole – ma ne erano state visionate circa 260 – la giuria internazionale composta dalla regista Marianne Chaud (Francia), dalla giornalista Margherita Detomas (Italia), dalla regista Lisa Eder-Held (Germania), dal produttore cinematografico Sebastian Michael (Regno Unito), dal documentarista Riccardo Vaccaro (Italia) ha assegnato la Lessinia d'oro, la statuetta della fada con le stelle che va alla migliore opera cinematografica in assoluto, a *Prestir – Passeri* del regista islandese Runar Rúnarsson. La Lessinia d'argento per la miglior regia è andata invece al documentarista tibetano Pema Tsenden per la pellicola *Tharlo*. Il Premio per il miglior documentario è volato in Svizzera dal film-maker Stéphane Goël per *Fragments du paradis – Frammenti di paradiso*, mentre per la categoria Migliore lungometraggio a soggetto è stato scelto *Rauf*, girato dai registi turchi Soner Caner e Baris Kaya, che ha vinto anche il Premio del pubblico Cantine Bertani. Migliore cortometraggio è risultato essere *Esel – Asino* del regista austriaco Rafael Haider. A ricevere il Premio della Giuria è stato il film inglese *Çevirmen – L'interprete* di Emre Kayis, mentre il film d'animazione *Ailleurs – Altrove* della francese Mélody Boulissière si è aggiudicato una menzione speciale. Il regista e sceneggiatore

bulgaro Alberto Iordanov ha conquistato il Premio del Curatorium Cimbricum Veronense alla memoria di Piero Piazzola e Mario Pigozzi al miglior film di un regista giovane con *Bandit and the Ram – Il bandito e il montone*. La giuria del Curatorium ha scelto inoltre di dare una menzione speciale a Carlo Malacchini, fotografo e studioso della cultura contadina, autore del cortometraggio *La stazione di posta* ambientato sull'altopiano della Lessinia. Ad aggiudicarsi il Premio Speciale Cassa Rurale Bassa Vallagarina al miglior film sulle Alpi è stato *Café Waldluft del* regista tedesco Matthias Kofsmehl. Ex aequo per il Premio "Log To Green" al film che meglio esprime e promuove i valori dell'eco-sostenibilità: per *Sila and the Gatekeepers of the Arctic – Sila e i custodi dell'Artico* (Usa 2015) della svizzera Corina Gamma e alla pellicola argentina *Arreo* di Tato Moreno. La Giuria del Carcere di Verona ha deciso di dare il proprio riconoscimento al lungometraggio di Mano Khalil *Die Schwalbe – La rondine* (Svizzera 2016), mentre l'animazione preferita dei bambini è andata alla Russia, a *Moroshka – Lampone artico* di Polina Minchenok.